

Cesena

Covid: la seconda ondata

# «Stiamo vincendo, non molliamo ora»

Il primario di terapia intensiva Agnoletti: «Situazione meno complicata della prima ondata, migliore gestione dei pazienti»

di Annamaria Senni

**E' stabile** e non preoccupa particolarmente la situazione nel reparto di terapia intensiva a Cesena. Ci accompagna nel nostro viaggio narrato dentro il reparto, il direttore dell'Unità operativa Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Bufalini, Vanni Agnoletti che descrive la situazione.

**Dottor Vanni Agnoletti, in terapia intensiva ci sono tre ricoverati per Covid, quanti malati può ospitare il reparto?**

«Può arrivare a un limite di 17 posti, e in più abbiamo 9 posti letto in terapia sub-intensiva, per malati meno gravi».

**Quali sono le differenze tra la prima ondata e questa?**

«C'è meno sofferenza in reparto. L'ospedale e l'equipe medico-infermieristica sono più organizzati, sia nell'affrontare e curare le patologie da Covid, che nella logistica. Ci aiuta l'esperienza precedente. Quando siamo in difficoltà apriamo delle nuove aree Covid, perciò siamo in grado di gestire meglio i pazienti e dare un'assistenza migliore».

**Qual è la situazione che si presenta all'ingresso del Pronto Soccorso?**

«L'afflusso di malati gravi è minore rispetto a marzo e aprile». **Sembra un paradosso, perché i contagiati sono di più...**

«Sì ma la volta precedente ci siamo trovati improvvisamente malati che erano già gravi in pronto soccorso. In questa ondata solo pochi presentano difficoltà



respiratorie così gravi da doverli ricoverare».

**Mi sembra di capire che la situazione in terapia intensiva sia questa volta meno complicata...**

«Sì. La prima ondata ha riempito subito le terapie intensive e poi si è scaricata sull'ospedale.

Vanni Agnoletti, direttore dell'unità operativa di anestesia e rianimazione dell'ospedale Bufalini

La seconda sta riempiendo l'ospedale e piano piano i malati arrivano da noi. E' come se l'acqua piano piano salisse e arrivasse all'ultimo piano: lì c'è la terapia intensiva. Nel caso precedente l'ondata di malati Covid era partita già alta, all'ultimo piano. In questo caso l'acqua aumenta e arriva fino a noi. Ecco».

**Qual è l'età dei contagiati che ricoverate in terapia intensiva?**

«Più o meno è rispettata l'età media della volta precedente: dai 60 - 65 anni in su».

**Anche nei restanti reparti Covid al Bufalini, dove ci sono più di 80 pazienti, la situazione è sotto controllo?**

«Assolutamente sì. La situazione non è critica ed è ampiamente sotto controllo».

**Le manifestazioni cliniche sono diverse in questa seconda ondata?**

«No sono identiche. Però noi medici sappiamo meglio come affrontare la malattia»

**E la mortalità, è più contenuta?**

«Io le posso rispondere per la parte della terapia intensiva. Per ora sì, per i numeri che abbiamo. Ad oggi abbiamo trattato 38 pazienti Covid intensivi in questa seconda ondata. Per ora la nostra mortalità è più bassa. Non posso dare un numero perché potrebbe cambiare».

**Pensa che i ricoveri in regione continueranno a diminuire visti i dati?**

«Credo proprio di sì. E' vero però che questa seconda ondata sta arrivando a un equilibrio, ed è anche possibile che ci sia un ritorno in terapia intensiva. A volte, in questa fase di calma (perché adesso è una fase di quiete relativa) noi andiamo a mettere in protezione il sistema e avviciniamo i malati all'area intensiva e semi intensiva solo per tenerli maggiormente sotto controllo, quindi è possibile che possa crescere il numero dei pazienti, ma è una crescita controllata».

**Com'è lo stato d'animo dei medici?**

«Lo stress è minore e forse c'è un pizzico di stanchezza in più rispetto ai mesi primaverili. Ma si lavora meglio».

**In caso di ritorno in zona gialla o di un allentamento delle misure per Natale, i contagi potrebbero peggiorare?**

«Il rischio di un peggioramento per i contagi c'è. E' ovvio. Se non siamo attenti mi aspetto che l'acqua torni ad alzarsi: a livello delle ginocchia e poi della vita, per alzarsi ancora di più».

**A tanti di noi, più o meno consciamente, è capitato di sentirsi imprigionati dentro a un brutto incubo in questo 2020, quando potremo risvegliarci e venirne fuori?**

«Manca veramente poco. Bisogna fare l'ultimo sforzo prima dell'arrivo del vaccino. Nel frattempo bisogna mantenere la calma, essere sereni perché in Romagna la situazione è sotto controllo. E mantenere tutte le precauzioni. Sarebbe un peccato inciuciare tutto quanto quando ci basta veramente poco per star bene».

## LO SCENARIO

**«Se si allentano le misure a Natale c'è il rischio di un aumento dei contagi. Non sprechiamo i sacrifici»**

## Il bollettino

### Tre decessi all'ospedale Bufalini Guariti, il triplo dei nuovi casi

Una classe in quarantena all'istituto Pascal-Comandini per un alunno positivo, contagiato all'esterno

**Non dà tregua** il virus e inesorabilmente, con il passare delle ore e dei giorni, causa purtroppo nuovi morti. Altri tre pazienti cesenati hanno perso la vita, stando all'ultimo bollettino diramato ieri dalla Regione. Le vittime si trovavano tutte e tre ricoverate all'ospedale Bufalini: sono un uomo di 86 anni di Mercato Saraceno, un uomo di 96 anni di Cesena, e una donna di 88 anni di Cesena. Ricoverate in re-

parto Covid già da alcuni giorni hanno avuto purtroppo lo stesso tragico destino, condizioni che si sono via via aggravate fino a causarne il decesso. Domenica il Coronavirus si era portato via altri tre ultraottantenni del Forlivese. Scendono intanto i contagi nel cesenate, dove si sono registrati 47 nuovi positivi al Coronavirus (domenica 57 e sabato 103). Risultano attualmente ricoverate in terapia intensiva 3 persone (+1). Ieri, poi, si è assistito a un balzo in avanti dei guariti che sono stati 151, più del triplo dei nuovi positivi. Delle 47 persone contagiate, 32 presentano sintomi, 35 erano

già in isolamento al momento della diagnosi, 39 sono riconducibili a casi già noti, uno è il risultato di un test pre-ricovero in ambito ospedaliero per altre patologie, uno deriva da test di categoria, sei persone hanno fatto il tampone in seguito al manifestarsi di sintomi.

**Il comprensorio** cesenate continua ad avere i numeri migliori su tutto il territorio regionale per quanto riguarda i nuovi casi di positivi. Forlì è subito dietro, con 54 nuovi contagi nella giornata di ieri, per un totale di 101 casi in provincia. Nessun decesso a nel Forlivese, dove risultano ricoverate 6 persone in tera-

## TRACCIAMENTO

**La maggior parte dei contagi registrati è avvenuta in ambiente familiare**

pia intensiva (numero invariato). Sul fronte scuole si registra la positività di un alunno di una classe terza della scuola superiore Pascal-Comandini, contagio avvenuto al di fuori delle mura scolastiche, in seguito al quale tutta la classe è stata posta in quarantena. La maggior parte dei contagi continuano a verificarsi in ambito familiare. Sale la curva dei contagi in Emilia Romagna (2.041 ieri rispetto ai 1.850 di domenica) e la percentuale di incidenza positivi-tampone (18,5%). Cresce anche il numero dei pazienti in intensiva (+4) che salgono a 249 ricoverati. Aumentano di 87 i pazienti negli altri reparti Covid portando il totale a 2.755 malati. Le vittime in Regione sono purtroppo 39. Sui positivi di ieri si registrano 1.189 asintomatici. L'età media è 48,1 anni e i guariti sono 497.

a.s.

## NO PAURA DAY

### Altri 13 sanzionati Per tre multa doppia

Sono tredici coloro che verranno multati per avere partecipato senza mascherina al secondo 'No paura day' di sabato scorso in piazza della Libertà. Tre di loro hanno infranto anche il divieto di uscita dal Comune di residenza, quindi doppia multa. La sanzione ricordiamo che è di 400 euro, se pagata entro 5 giorni viene ridotta a 280. Gli uomini della Digos di Forlì, insieme ai colleghi del Commissariato di Cesena, erano presenti in piazza e hanno ricostruito i fatti.